



GENDER  
INTERUNIVERSITY  
OBSERVATORY

*Care Socie cari Soci,*

*dal mese di Dicembre 2023 la nostra newsletter presenterà anche una news proposta da uno/a di voi accompagnata da non più di 500 caratteri di presentazione del/la proponente. Vi invitiamo ad inviare la vostra proposta entro il 15 di ogni mese a [mariella.nocenzi@uniroma1.it](mailto:mariella.nocenzi@uniroma1.it). Il Comitato Scientifico selezionerà quella più in linea con il format della newsletter e la inserirà nella pubblicazione mensile. Vi ringraziamo fin da ora per la collaborazione!*

*GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.*

*Osservatorio GIO*

*Comitato Scientifico*

\*\*\*\*\*

### [Lo strazio di una donna di Gaza immortalato in una foto](#)

Il reporter della Reuters, Mohammed Salem, che mostra Inas Abu Maamar mentre culla il corpo della nipote di cinque anni, Saly, morta insieme a sua madre e sua sorella quando un missile israeliano ha colpito la loro casa a Khan Younis in ottobre, ha vinto l'edizione 2024 del World Press Foto. La foto è stata scattata 10 giorni dopo l'inizio del conflitto. Il fotografo Salem ha detto che ha scattato la foto in un momento potente e triste e ha sentito che l'immagine riassumeva in senso lato ciò che stava accadendo nella striscia di Gaza. La stampa di tutto il mondo ha ripreso la notizia commentando la foto con grande commozione. In particolare, Fiona Shields, responsabile del settore fotografia del *Guardian* e Presidente della Giuria internazionale del Premio, ha detto che una foto così, una volta che la vedi, ti rimane in mente: è come un messaggio letterale e metaforico sull'orrore e l'inutilità della guerra e rappresenta un argomento incredibilmente potente a favore della pace. Ha perfettamente

ragione, non si può restare insensibili davanti a tanto dolore, quella povera donna era tutte noi che non vorremmo mai che le guerre avessero luogo.

\*\*\*\*\*

### [Il problema dei mariti che lavorano da remoto](#)

In Gran Bretagna è stato fatto uno studio interessante su uno degli effetti più rilevanti della pandemia da Covid-19, precisamente la tendenza che hanno ora molti lavoratori a portare avanti le loro attività da casa senza raggiungere il posto di lavoro. Sembra che a Londra molti edifici nel centro pulsante della capitale britannica siano oramai quasi disabitati, dato che lo smart working ha preso il sopravvento. Il lato più inquietante di questa tendenza è che le donne invece, essendo molto più spesso degli uomini coinvolte in lavori che richiedono la presenza fisica, come in medicina, nell'educazione, nel sociale e via dicendo, si ritrovino da un po' di tempo nella situazione che sono loro ad uscire di casa la mattina per poi tornare la sera, mentre i loro compagni restano alla scrivania in casa tutto il giorno. I problemi psicologici che ne derivano sono molti: la coppia vede stravolti alcuni cliché che sembravano intramontabili e cerca di adattarsi alla nuova situazione con qualche difficoltà. Inoltre, gli uomini in smart working lamentano la mancanza di alcune sane abitudini, tipo fare quattro chiacchiere con i colleghi all'ora di pausa o semplicemente vedersi persone intorno. Come sempre ci sono i lati positivi e negativi nelle nuove situazioni, ma anche non dover più pendolare per ore per raggiungere la sede di lavoro può rappresentare un sollievo: non resta che vedere come si evolveranno le cose: saranno probabilmente i figli di queste coppie a dire la loro quando cresceranno!

\*\*\*\*\*

### [Pari opportunità per gli alfieri alle Olimpiadi di Parigi 2024](#)

Scelti dal CONI i due alfieri della cerimonia di apertura dei Giochi olimpici in programma a partire dal 26 luglio prossimo nella capitale francese: sono Arianna Errigo, campionessa di fioretto, e Gianmarco Tamberi, star del salto

in alto e vincitore alle Olimpiadi di Tokyo, che guideranno la delegazione azzurra alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. I due campioni saranno i portabandiera sull'imbarcazione dell'Italia, se sarà confermata la formula della regata di 160 barche che sfileranno sulla Senna con i rappresentanti dei 205 comitati olimpici presenti a Parigi. Se è senz'altro vero che è una raccomandazione del Comitato Olimpico che gli alfieri siano un uomo e una donna, e pur vero che abbiamo constatato una certa soddisfazione negli occhi del Presidente del CONI, Giovanni Malagò, quando ha presentato al Consiglio Nazionale i nomi dei due portabandiera. Ad accoglierli, infatti, un applauso dell'assemblea. Malagò ha ricordato che Tamberi porta con sé la storia del drammatico infortunio che gli impedì di andare a Rio, ma ora con lui l'atletica avrà un portabandiera 36 anni dopo Mennea a Seul. I due alfieri azzurri saranno ricevuti al Quirinale il 13 giugno dal Presidente Mattarella che consegnerà il tricolore.

\*\*\*\*\*

### [«Sollevatevi contro la guerra totale alle donne»](#)

«Donne e uomini iraniani, vi invito, che siate artisti, intellettuali, lavoratori, insegnanti o studenti, all'interno o all'esterno del Paese, a sollevarvi contro questa guerra alle donne», così la Premio Nobel per la pace iraniana, Narges Mohammadi, detenuta a Teheran dal 2021, in un messaggio vocale inviato dai suoi sostenitori, ha esortato gli iraniani. Lo stesso capo della polizia di Teheran, Abbasali Mohammadian, è andato in Tv per annunciare la nuova campagna: «A partire da oggi, la polizia di Teheran e di altre città adotterà misure contro coloro che violano la legge sull'hijab», ha detto, mentre centinaia di poliziotti invadevano le strade delle città ed anche agenti in borghese trascinavano giovani donne nei furgoni della polizia. Inoltre, da quando l'Iran ha lanciato il nuovo "Piano Nour" per reprimere le donne che non indossano correttamente lo hijab, sono emerse segnalazioni di estorsioni e abusi nei confronti delle iraniane da parte della polizia, che esercita pressioni inaccettabili verbali e sessuali durante gli arresti. Non sfugge a questa repressione neanche un famoso portiere di calcio, Hossein Hosseini, che abbracciato da una tifosa esuberante, dopo una partita è stato convocato in tribunale e condannato a pagare una multa di circa 4.700 dollari. In

seguito, ha dichiarato ai giornalisti che pagherà la multa in onore della tifosa. Dopo mesi di disobbedienza civile e manifestazioni in piazza ci auguravamo che la situazione in Iran potesse migliorare, l'appello di Narges Mohammadi sconforta e spinge a non dimenticare questa battaglia delle donne.

\*\*\*\*\*

### [La Storia di un diritto nel mondo attraverso i francobolli: il Voto delle donne](#)

Una mostra molto interessante è visitabile dal 29 aprile a Roma (nello spazio espositivo Esperienza Europa - David Sassoli), che nasce dall'idea di un gruppo di donne e per iniziativa della benemerita rivista *Noi donne* e da *Noi Rete Donne*: si vuole riaccendere l'attenzione sulla storia del diritto di voto alle donne nei Paesi aderenti all'Unione Europea, in maniera originale, ma rigorosa. Dobbiamo tutti e tutte ricordare come questo diritto sia stato frutto di lunghe, faticose e spesso dimenticate battaglie di tante donne e, quindi, si debba con consapevolezza esercitarlo nel prossimo appuntamento elettorale, particolarmente significativo in questo momento storico. Approccio particolare e innovativo perché questo racconto si snoda attraverso le immagini dei francobolli che ogni Paese europeo ha scelto di emettere per celebrare questo traguardo e per ricordare alcune figure femminili che hanno contribuito alla conquista del diritto di voto alle donne. Dunque, un racconto storico, fondamentale per non perdere la memoria del processo di emancipazione femminile, ma anche una rappresentazione artistica realizzata da grafici di valore, quali sono spesso gli autori dei bozzetti filatelici, soprattutto nel nostro Paese, che vanta una scuola prestigiosa. Le donne italiane hanno votato, come è noto, nel Referendum del 1946 nel quale una partecipazione massiccia dell'elettorato femminile ha di fatto consentito la nascita della Repubblica italiana. Pertanto, è importante riaccendere i fari su questo storico passaggio che ha vissuto il nostro Paese grazie alla partecipazione femminile, in una fase, oggi, in cui l'astensionismo e la disaffezione sono troppo alte e rappresentano un vulnus alla nostra democrazia, un insulto a chi a queste battaglie ha dedicato e sacrificato la vita. La mostra arriva a Roma dopo essere già stata ospitata in altre città italiane. Con tale evento, tra l'altro, il 29 aprile il Parlamento europeo in Italia ha aperto

la sua campagna istituzionale “Usa il tuo voto” per la promozione delle elezioni europee con una serie di iniziative che si snoderanno fino all'8 giugno 2024.

\*\*\*\*\*

### [Le studentesse di Cambridge che aiutarono a sconfiggere Hitler](#)

Durante la Seconda Guerra mondiale, decine di studentesse dell'Università di Cambridge lavorarono senza sosta in completa segretezza per decifrare i codici nazisti, ma solo ora l'operato delle eroine viene riconosciuto grazie alla ricerca di Sally Waugh, ex studentessa e insegnante di Newnham, il cui lavoro ha portato alla luce la storia delle donne di Cambridge. Durante il conflitto, almeno 77 donne del Newnham College furono arruolate a Bletchley Park, il centro di decifrazione dei codici a nord di Londra, che svolse un ruolo chiave nella caduta di Adolf Hitler. «Vivevano nell'anonimato. E nessuno poteva mai dire grazie», dice Sally Waugh e noi lo diciamo adesso con lei.

\*\*\*\*\*

### [World Forum for Women in Science 2024](#)

Nell'ambito del Festival della scienza svoltosi a Roma, spiccava il *World Forum for Women in Science*, una conferenza scientifica internazionale che ha approfondito i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, dal titolo “Envisioning Tomorrow-Science for the SDGs and new partnership for sustainable futures”, evento da non perdere nel ricco calendario. Protagoniste sono state alcune delle scienziate più note a livello internazionale (l'inglese Camila Infanger, l'egiziana Almeida Amal Amin, l'indiana Anindita Bhadra, la thailandese Tonya Blowers, Ruth Morgan londinese, Yusuf Baran, turca e la socia fondatrice di GIO, Elisabetta Strickland), che hanno portato il loro autorevole contributo e hanno riflettuto sull'importanza della creazione di un futuro sostenibile più inclusivo per tutti/e, su donne e discipline STEM. Si è affrontato anche uno dei temi più caldi dell'attualità: il divario di genere nelle discipline tecnologico-

scientifiche con un approccio trasversale, transculturale e interdisciplinare. La conferenza, dal titolo "La luna storta: come le donne stanno conquistando la Luna e le STEM", è stata l'occasione per fare luce sul gender gap che, ancora oggi, caratterizza il mondo della scienza. Ne è seguito un interessante dibattito sugli stereotipi da superare in questo settore. Se i valori e la cultura scientifica sono stati creati da e per gli uomini e, quindi, lavorare nella scienza significa conformarsi a una mentalità e sistemi che storicamente non hanno preso in considerazione il punto di vista delle donne; se ancora oggi, anche se in modi più sottili, ci si aspetta che le donne e altri gruppi minoritari (in termini di diritti) si adeguino a norme preesistenti in cui la separazione tra vita personale e professionale deve essere stabilita e mantenuta, ne segue che per la maggior parte delle donne che lavorano nel campo della scienza conciliare la qualità della vita e la carriera è un cammino pieno di ostacoli e pregiudizi. La storia, tuttavia, dimostra come le donne siano molto presenti sulla scena scientifica raggiungendo risultati notevoli (Premi Nobel e simili), quindi si deve evitare l'esclusione e la marginalizzazione.

\*\*\*\*\*

### [Le sportive: figlie di un dio minore?](#)

Indossano la maglia azzurra, saltano, corrono, sciano, nuotano, sono amate dai tifosi e dai giovani, si allenano di continuo, hanno talento, rappresentano l'Italia nel mondo, ma tutto ciò non è sufficiente. Non bastano le medaglie e gli sponsor, vogliono la parità di diritti, vogliono maggiore spazio a livello dirigenziale, sono stanche di essere "figlie di un dio minore". Anche secondo l'UNESCO, le donne nello sport soffrono disuguaglianze strutturali e discriminazioni - ne sono un esempio le donne nel calcio. Benché il numero delle ragazze impegnate nel calcio organizzato nel mondo si attesti ormai intorno ai 17 milioni, siano in continuo aumento e la maggior parte delle squadre di calcio femminile si trovi in Europa, resta, tuttavia, bassa la rappresentanza femminile tra gli allenatori e gli arbitri, con solo il 5% circa dei tecnici e il 9% dei direttori di gara donne. Se ne deduce, in tal modo, come le disuguaglianze strutturali si manifestino in disparità di accesso alle risorse, alle opportunità e al riconoscimento delle capacità e delle potenzialità delle donne,

perpetuando, in tal modo, gli stereotipi culturali, contribuendo alla sottovalutazione delle donne nel calcio e rafforzando le disuguaglianze di genere anche negli altri ambiti sportivi.

\*\*\*\*\*

### Donne israeliane e palestinesi messaggere di pace

Donne ebrae, musulmane e cristiane si uniscono per porre fine allo storico conflitto israelo-palestinese, in difesa dei loro figli, falciati dalla follia della guerra in corso. Fin dall'estate 2014, durante l'escalation di violenza tra Israele e palestinesi, hanno creato un movimento pacifista, il *Women Wage Peace*, nato con lo scopo di promuovere un accordo politico, coinvolgendo le donne nel processo per la pace, che ora è cresciuto a macchia d'olio e vede la partecipazione di donne da tutto il mondo, fino a contarne un numero di 45.000. In questi anni, si sono impegnate in una serie di iniziative a tutto campo per sensibilizzare l'opinione pubblica, soprattutto la politica, al valore del dialogo, convinte che la chiave di tutto sia la conoscenza reciproca, la comunicazione tra le persone. Proprio in quest'ottica, un paio di anni fa, è nata la collaborazione tra *Women Wage Peace* e *Women of the Sun*, associazione fondata nel 2021 da un gruppo di donne palestinesi a Betlemme, in Cisgiordania, per incoraggiare il protagonismo femminile e sostenere la pace. Alla presenza di attiviste internazionali, il 4 ottobre scorso, donne ebrae e palestinesi, dopo una grande manifestazione a Gerusalemme, davanti al monumento della tolleranza, hanno letto un documento condiviso chiamato "*L'appello delle madri*", che chiedeva di fermare il circolo vizioso degli spargimenti di sangue. Tre giorni dopo, il mondo è crollato loro addosso ed ora i tragici fatti di cronaca spingono di nuovo queste donne su fronti opposti. Di certo parole di vendetta quali «agiremo brutalmente, spazzeremo via tutto» e così via non appartengono alle madri ebrae e arabe che hanno dato alla luce i loro figli per vederli crescere e fiorire e non per seppellirli.

\*\*\*\*\*

**Gli eventi segnalati da GIO**

**Mercoledì 8 Maggio 2024, ore 18, Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione, Presentazione del Libro Musiciste e compositrici 2. Creazione, Interpretazione, Didattica, volume III della collana "Voci di Musiciste", a cura di Bianca Maria Antolini, Orietta Caianiello e Milena Gammaitoni, Roma, Società Editrice di Musicologia, 2023, con interventi degli studenti liceali del PCTO "Musiciste" e di Marco Meriggi (Università di Napoli "Federico II"), Mariella Nocenzi (Sapienza Università di Roma), Mariateresa Storino (Conservatorio di Pesaro).**

\*\*\*\*\*

**Venerdì 17 maggio, ore 16, Sapienza Università di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, Laboratorio sul tema *Ritratti di giovani in fiamme con la parola chiave Amore* con la moderazione di Francesca Zaccone e gli interventi di Francesca Izzo, Claudia Marsulli e Martina Manfredi Selvaggi. I testi in discussione saranno Adrienne Rich, *Eterosessualità obbligatoria ed esistenza lesbica*; Introduzione di Margherita Giacobino a *Una storia tutta per noi. Lillian Faderman: un'antologia*, Il Dito e la Luna 2016, Elena Biagini, *Lesbismo e femminismo negli anni Settanta*, in *L'emersione imprevista. Il movimento delle lesbiche in Italia negli anni '70 e '80*, ETS 2018, Luce Irigaray, *Quando le nostre labbra si parlano*, in *Questo sesso che non è un sesso*, Feltrinelli 1980. L'incontro è l'ultimo prima della giornata conclusiva del Laboratorio di Studi Femministi Anna Rita Simeone "Sguardi sulle differenze", per questa edizione dedicato al tema *Parlarne tra amiche. Raccontarsi e ri-conoscersi nella relazione con le altre*.**

\*\*\*\*\*

**Martedì 28 maggio 2024, Auditorio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Convegno "Donne e spazio: facciamo il punto". L'evento inusuale perché dedicato alle Donne e lo Spazio, vedrà avvicinarsi in una serie di conferenze sei scienziate che hanno contribuito al progresso delle scienze spaziali in diversi settori: osservativo, matematico, tecnico, astronautico e divulgativo. Le oratrici d'eccezione sono Monica Branchesi (GSSI), Simonetta Cheli (ESA-ESRIN), Françoise Combes (College de France/Obs. Paris), Susanna Terracini**



(Università di Torino), Giovanna Tinetti (University College London), Ersilia Vaudo Scarpetta (ESA). Le tematiche copriranno le proprietà delle onde gravitazionali, l'osservazione della Terra, la struttura delle galassie, i metodi matematici in meccanica celeste, le proprietà dei sistemi planetari extrasolari e i misteri dell'Universo attraverso le missioni spaziali. Il Comitato Organizzatore, composto dai docenti dell'Università di Roma Tor Vergata Alessandra Celletti, Ugo Locatelli, Alfonso Sorrentino e Elisabetta Strickland, vi invitano a partecipare, poiché si tratta di un convegno davvero originale! Qui nel seguito il link per la registrazione:

<https://www.mat.uniroma2.it/~womenspace2/>

\*\*\*\*\*

**Per iscriversi all'Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro nuovo sito <http://www.giobs.info>**